



ANNO IV - N. 18 - GENNAIO 2012

nota

peschiera borromeo



*In un mondo finito,
con risorse finite e
con capacità di carico
limitate, una crescita
infinita è impossibile...*

Per una città SOSTENIBILE

BEATRICE PARODI

■ I PENSIERI DI DUE QUINDICENNI

Ma che colpa abbiamo noi

Claudio Azzollini & Matteo Biffa

Nuovo governo. Nuova vita. Queste erano le aspettative, ma le tanto millantate promesse verranno mantenute?

Chi ci garantirà un pasto caldo la sera in futuro? Come sarà l'aria che respireremo in futuro?

Avremo un lavoro in futuro?

Queste sono le domande che ci poniamo noi giovani che nei fatti veniamo messi da parte, nonostante le molteplici belle parole.

Come possiamo rispondere a questa crisi? Per noi una risposta può essere un approccio ecosostenibile all'ambiente: non possiamo continuare infatti a vivere su un pianeta che stiamo distruggendo, non si può continuare a consumare più risorse di quelle che il pianeta può produrre.

I mezzi con cui si può attuare tutto ciò, secondo noi, ci sono: energia rinnovabile, un sistema dei trasporti pubblici più efficiente, mezzi a idrogeno, onestà politica, sensibilizzazione delle persone grazie a mezzi di comunicazione come i social network, più possibilità d'integrazione sociale per gli immigrati.

Queste non sono che delle idee di noi giovani e sta a voi metterle in atto, nei nostri confronti, così come nei confronti delle generazioni a venire.

PAGINA 7

CENTROSINISTRA

A Peschiera Borromeo comincia il dialogo?

• PAGINA 9

• **POLITICA LOCALE**

• Le buone pratiche amministrative.

• PAGINA 11

• **FRAZIONI**

• Parliamo di Bellaria, Bettola, Linate, Mezzate, San Bovio, Zelo.

EDITORIALE

Una manovra di "classe"



Silvio Chiapella

Solitamente sono i professori che danno i voti agli studenti, per i compiti eseguiti, però questa volta siamo noi che diamo i voti al governo del professor Monti. Infatti il compito che doveva eseguire aveva tre obiettivi da raggiungere: rigore, equità, crescita. Ebbene, fino ad oggi, il risultato è ampiamente insufficiente e purtroppo non si intravede niente di buono per il futuro.

In questa manovra non esistono elementi di equità che garantiscano la sostenibilità sociale, né misure efficaci di sostegno della crescita che possano compensare gli effetti potenzialmente recessivi dell'aggiustamento di bilancio. Infatti una diminuzione del debito pubblico in percentuale si può ottenere aumentando il prodotto interno lordo (Pil), attuando politiche che favoriscono la crescita. La manovra del governo Monti per il momento non produce crescita perché agisce in gran parte sulle imposte, sull'IVA, sulle accise dei carburanti, reintroduce la vecchia ICI, ora denominata IMU, con una pesante rivalutazione degli estimi catastali anche sulla prima casa; determina quindi una diminuzione della disponibilità di spesa di gran parte dei cittadini, provocando una contrazione degli acquisti di beni e servizi. Il 2012 sarà un anno in cui l'aumento della crescita rimarrà una chimera.

Anche l'equità non è stata nei pensieri del governo dei Professori: infatti sarebbe stato sufficiente far emergere il 30% del sommerso e dell'evasione per mettere in ordine i conti, spostando le risorse recuperate verso gli investimenti pubblici e privati. Ma purtroppo in questa manovra per ora non c'è un atto che vada in questa direzione, e sarebbe stata sufficiente la presenza del professor Visco, come ministro delle finanze, per dare un segnale chiaro, in quanto Visco ha già dimostrato di ottenere risultati molto significativi ed in poco tempo in questo ambito. Che dire poi delle scelte su chi ha beneficiato degli scudi fiscali, o su chi ha patrimoni generati da attività illegittime e/o illecite; semplicemente irriskorie. Non c'è traccia dell'ICI sugli immobili non adibiti a culto del Vaticano, così come non c'è nulla sull'adeguamento delle imposte sui redditi da transazioni finanziarie, come negli altri paesi europei. La lotta alle caste poi è completamente sparita. L'unica "casta" che viene colpita per ora è quella dei lavoratori e dei pensionati.

Sarà anche un governo tecnico, ma le scelte compiute presuppongono una condivisione politica, e non si può far digerire il tutto dicendo che ce lo chiede l'Europa, cosa fra l'altro non completamente vera, o che l'importante è che non c'è più Berlusconi.

Ecco noi speravamo in una manovra diversa, in cui la crescita e l'equità avessero lo stesso peso del rigore; la politica dei due tempi ha sempre prodotto insoddisfazione e delusione, anche perché chi paga durante il primo tempo è certo, nel secondo non si sa.

Professor Monti, la sobrietà e l'onestà non sono sufficienti a conseguire quei risultati da Lei tanto evidenziati, come il rigore, l'equità e la crescita; occorre più "fantasia", ma soprattutto più coraggio.

Buon lavoro e buona fortuna. □

SEL • Una nuova prospettiva per Peschiera.

Per una città migliore

Wanda Buzzella - coordinatrice SEL Peschiera Borromeo



È ormai innegabile che il processo di "globalizzazione" economica e finanziaria in atto, provoca non solo il netto peggioramento delle condizioni di vita della maggioranza di coloro che abitano il nostro pianeta, ma anche un'inedita "insicurezza dell'esistenza" con la graduale perdita e privazione di tutele e rimedi in precedenza normali e garantiti.

L'irrefrenabile produzione di ineguaglianza e umiliazione attraverso la precarizzazione lavorativa, sociale ed economica è il risultato ottenuto dalla attuazione delle politiche "neo-liberiste" che hanno come unica priorità la crescita globale dei consumi e dove l'individuo non è più cittadino ma consumatore.

E che dire del lento sgretolamento dello stato sociale? L'unica forma di garanzia collettiva contro le difficoltà e i problemi individuali o di categoria.

Purtroppo anche il

governo Monti affronta la crisi del paese Italia con ricette neo-liberiste che rincorrono esclusivamente la crescita dei consumi e il "famigerato pareggio di bilancio".

Qualità della vita e diritti acquisiti

Perché in nome dell'aumento della produzione dobbiamo sacrificare la qualità della nostra vita e i diritti acquisiti con tanta fatica?

Perché si ostinano a ripetere che è l'unica soluzione possibile?

Non è così! Nulla è "inevitabile", dobbiamo provare a cambiare le cose piccole e grandi. Questo è il momento giusto per pratiche e soluzioni alternative.

Riappropriamoci della speranza e di una prospettiva che guardi al futuro nostro e delle prossime generazioni.

Noi a Peschiera cosa possiamo fare?

In un momento di crisi come quello attuale rivestono un'importanza fondamentale le politiche attuate

a livello comunale.

È importante ricordare che il comune finanzia, gestisce ed eroga alcuni servizi essenziali per i cittadini.

E cosa decide di fare il nostro "pinocchio peschierese" Mr. Falletta? Fa esattamente il contrario di quello che dovrebbe fare un amministratore re-

sponsabile: non solo attua un rapido e "silente" smantellamento del welfare locale, frutto di decenni di investimenti finanziari e di continuo incremento di servizi e infrastrutture, ma riesce anche a sperperare le ingenti risorse economiche a disposizione ereditate dalla passata giunta (oneri di urbanizzazione e recupero dell'evasione fiscale) nella realizzazione di opere, eventi e iniziative assolutamente velleitari e inutili.

Sel e Bd continueranno a denunciare e contrastare i pesanti tagli ai servizi attuati da Mr. Falletta, ma anche a presentare

contestualmente azioni alternative e credibili.

Potete leggere a pagina 9 le nostre proposte di "decreta felice a Peschiera".

Agiamo localmente e pensiamo globalmente

Il ribaltamento delle politiche nazionali e globali partendo dal basso è l'unica chance che abbiamo e che vorremmo provare ad attuare a Peschiera.

È arrivato il momento che le forze politiche e civiche, il mondo dell'associazionismo e singoli cittadini che condividono questo obiettivo organizzino INSIEME uno spazio pubblico di dialogo e confronto. □



JEAN VILLEGLÉ, 1961, POUR LA PAIX, LA DEMOCRATIE ET LE PROGRES SOCIAL (PER LA PACE, LA DEMOCRAZIA E IL PROGRESSO SOCIALE).



LA NOTA DI MARA

Noi continuiamo

Il 12 gennaio la Consulta ha bocciato con due No il referendum sulla legge elettorale in vigore: tutto come prima, nessuna possibilità per i cittadini di scegliere chi dovrà essere eletto. Anche di fronte a un milione e duecentodiecimila firme nulla cambia! Allora è dovere del Parlamento modificare la legge attuale! Ecco, però,

che la maggioranza dei parlamentari decide, nello stesso giorno in cui la Corte Costituzionale respinge il referendum, l'immunità per l'On. Cosentino, per il quale i PM di Napoli avevano chiesto l'arresto con l'accusa di collusione mafiosa con il clan dei Casalesi. In poco più di due anni è la quarta volta che la Camera deve pronunciarsi sulla richiesta di custodia cautelare per un proprio componente e allora mi domando se questo Parlamento sia ancora in grado di rappresentarci e di assolvere il mandato dei cittadini. La mia rabbia è forte perché gli ultimi eventi sembrano supportare le parole che mia madre mi ripeteva quando ero ragazza: "Sono tutti uguali i politici, pensano solo agli affari loro, la politica è una cosa sporca, lascia perdere". Forse è proprio questo l'obiettivo che la "cattiva politica" vuole raggiungere: allontanare noi cittadini ma, in particolar modo i giovani, dall'interesse pubblico, rendendoci tutti spettatori indifferenti. Se penso alle tante persone per bene che conducono una vita onesta, svolgono con impegno il loro lavoro, rispettano le leggi, pagano le tasse, dedicano tempo ed energie ai problemi della comunità, allora credo che valga invece la pena impegnarsi nella "politica buona" e continuare in un'attività pubblica che persegue soltanto il bene comune. Lo dobbiamo in primo luogo ai giovani, affinché possano avere, sempre e concretamente, altri modelli di riferimento. Mara Chiarentin

nota

- peschiera borromeo -

Direttore responsabile

Mara Chiarentin

Vicedirettore

Giorgio Azzollini

Redazione

Maria Teresa Badalucco

Maurizio Biffa

Wanda Buzzella

Silvio Chiapella

Marco Chitto

Enrica Colombo

Giuseppe Iosa

Sandra Linardi

Beatrice Parodi

Alfredo Raimondo

Hanno collaborato

Claudio Azzollini, Matteo Biffa,

Carolina Cutraro,

Antonio Fabiani, Danilo Meazza.

Pubblicazione periodica dell'Associazione Base Democratica di Peschiera Borromeo. Autorizzazione del Tribunale di Milano numero 152 del 16 marzo 2011

Stampa a cura della Goodprint via Lirone - Peschiera Borromeo

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

VENDE

PESCHIERA BORRAMEO



Mq 110, San Bovio, Quadrifoglio 4, trilocale con giardino su tre lati di mq 600. Doppio patio con doppia uscita sul giardino. Soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, box doppio. Classe energetica G - kWh/m²a 176,12
Rif. LD5851 Tel. 02.55305452

PESCHIERA BORRAMEO



Mq 100, Borgo Del Castello, trilocale con giardino di mq 80. Soggiorno con camino, sala da pranzo, cucina abitabile, camera, doppi servizi, box e posto auto. Eventuale altra camera. Doppio ingresso. Classe energetica D - kWh/m²a 115,23
Rif. LD5866 Tel. 02.55305452

PANTIGLIATE



Mq 110, trilocale in centro: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre terrazzi, due camere, bagno.
Classe energetica G - kWh/m²a 178,64
Rif. LD5850 Tel. 02.55305452



**CON NOI L'ATTO
DI COMPRAVENDITA
NOTARILE È GRATIS**

**Le provvigioni a carico dell'acquirente
sono comprensive dell'onorario del notaio**

PESCHIERA BORRAMEO



Mq 55, bilocale completamente arredato: soggiorno, angolo cottura, camera con balcone, bagno.
Classe energetica G - kWh/m²a 199,13
Rif. LD5863 Tel. 02.55305452

A TUTELA DEI NOSTRI CLIENTI GLI IMMOBILI PROPOSTI SONO TRATTATI IN ESCLUSIVA

AFFITTA

MEDIGLIA



Mq 83, Bettolino, trilocale completamente arredato: soggiorno, cucina a vista, terrazzo coperto, due camere, bagno. Parquet nelle camere. Canone interessante. Classe energetica G - kWh/m²a 182,93
Rif. LD5818 Tel. 02.55305452

PESCHIERA BORRAMEO



Mq 95, in contesto signorile, trilocale con giardino di 75 mq, parzialmente arredato. Patio, soggiorno, cucina a vista, due camere, doppi servizi. Pavimenti in parquet. Classe energetica F - kWh/m²a 148,55
Rif. RA5867 Tel. 02.55305452

CENTRI SERVIZI IMMOBILIARI

PESCHIERA B.
VIA CA' MATTA, 2
TEL. 02.55.30.54.52

SAN FELICE
CENTRO COMMERCIALE, 27
TEL. 02.75.34.043

SAN BOVIO
VIALE ABRUZZI, 1
TEL. 02.70.30.90.95

MILANO
VIA MOSCOVA, 46
TEL. 02.65.75.344

VERONA
STR. PORTA PALIO, 16/A
TEL. 045.80.01.199

WWW.COFIM-IMMOBILIARE.IT

E-MAIL: PESCHIERA@COFIM-IMMOBILIARE.IT



CULTURA • Poco teatro, niente cinema, zero idee.

Centomila euro di dubbio futuro

Enrica Colombo

Qual è l'idea di "cultura" della Giunta Falletta? E qual è l'idea della Giunta sulla politica per la cultura che un Comune può svolgere?

Avevamo un cinema, che ha prodotto per anni rassegne cinematografiche di qualità per adulti e bambini. **Ora non l'abbiamo più**. Non sono bastate più di mille firme di cittadini che ne chiedevano la riapertura né quattro bandi comunali. Ma il sindaco ci ha recentemente assicurato che è allo studio la possibilità di avere proiezioni cinematografiche almeno durante i weekend. "Allo studio", ancora...

Avevamo proposte di intrattenimento durante la stagione estiva: il cinema all'aperto raccoglieva ogni sera almeno 200 spettatori e il pubblico aveva cominciato ad affezionarsi anche alla rassegna estiva di cabaret. Iniziative articolate lungo tutta l'estate e garantite ogni anno con continuità e non a spot. **Quest'estate non è andata così**: l'esborso di ben 65 mila euro per *Peschiera sotto la luna*, concentrata nel solo mese di giugno, ha lasciato che a **luglio e agosto ci fosse il deserto culturale**.

Ma **finalmente il 13 gennaio è iniziata la stagione teatrale!**

Comparsi solo il giorno stesso i manifesti, **l'evento è stato pubblicizzato unicamente sul sito del Comune** e via mail alle associazioni. Con un tempismo eccezionale, nello stabile in cui abito, il libretto con il programma 2012 è arrivato soltanto il giorno 17. E **l'ingresso allo spettacolo, gratuito, era soltanto su invito**, da ritirarsi, previa conferma, personalmente all'URP, i cui operatori, insieme a quelli della cultura, immagino siano stati per giorni assorbiti da questa incombenza.

La stagione è partita con uno **spettacolo dedicato all'unità d'Italia**, e forse per questo i consiglieri della Lega non erano presenti in sala. Costato 9000 euro, lo spettacolo era scritto e interpretato da Edoardo Sylos Labini, parente dell'ex presidente del consiglio Berlusconi, attore televisivo, ma soprattutto, pochi lo sanno, componente di un gruppo denominato *Artisti per CasaPound*.

E di Ezra Pound (che fu molte cose, certo, una delle quali è un grande ammiratore del fascismo) è la frase che la Giunta Falletta ha

voluto inserire nell'introduzione del libretto della stagione 2012.

Concepita come un grande "evento", la serata ha visto impegnati anche una squadra della protezione civile e addirittura una pattuglia dei carabinieri, distolta quella sera dalle ordinarie operazioni di pattugliamento del territorio.

Nell'occasione il sindaco e gli assessori Bruschi e Pezzoli hanno vantato la scelta **"di aver investito nella cultura"**: il palcoscenico del De Sica è stato dotato di sipario, luci, quinte e americane per una spesa di circa 100.000 euro, allo scopo (cito la delibera di Giunta) di "rendere il teatro maggiormente fruibile per le rappresentazioni di

prosa con **esigenze scenografiche particolarmente importanti**" in vista del "rilancio del De Sica quale centro di eventi di alto livello artistico e culturale". Niente da dire, fantastico!

Il bello viene ora, ma quella sera non è stato detto. Tra gli obiettivi assegnati dalla Giunta al settore cultura (anche qui cito la delibera) c'è l'"**elaborazione degli atti di gara per l'affidamento a terzi della gestione della struttura, e della stagione teatrale**": il che significa che il teatro, **ora riqualificato con i quattrini della collettività e reso più appetibile** per gli operatori privati è **finalmente pronto per essere esternalizzato**.

Con quali indirizzi da parte della Giunta, quali garanzie di qualità, quali risparmi reali per il Comune (le altre esternalizzazioni della Giunta Falletta non ne hanno prodotti, anzi), **quali vantaggi per i cittadini, non è ancora dato sapere**. Né i fallimenti di altri bandi di questa giunta (cinema in primis) fanno bene sperare...

Sarà forse l'autore e interprete dello spettacolo che abbiamo visto in scena il nuovo direttore artistico e gestore del De Sica? □



L'ESTERNO DEL CINEMA-TEATRO VITTORIO DE SICA.

Non tutti forse sanno chi è Giulio Cavalli.

Attore teatrale, autore dei testi che rappresenta, scrittore, Giulio è impegnato da anni a documentare e tradurre nella forma del teatro le tante storie di illegalità, mafia, n'drangheta, collusione politica, che attanagliano il nostro Paese, ma sono spesso relegate e nascoste in articoletti di cronaca e non trovano la via della consapevolezza dei cittadini. Anche e soprattutto al Nord, anche tra noi.

Dei suoi lavori citiamo qui *Do ut Des* su riti e conviti mafiosi; *A cento passi dal Duomo* e infine *Nomi, cognomi e infami* diventato anche un libro edito da Verdenero nel 2010. È il diario di un anno di storie incrociate in una tournée che è scesa dal palco per diventare la sua storia: quella di un attore di teatro che vive sotto scorta da due anni, per essere stato tra i primi a svelare la presenza della mafia al Nord.

Cavalli ha deciso di portare il suo impegno nella politica ed ora è Consigliere regionale nel gruppo di SEL in Lombardia, una regione segnata inequivocabilmente dalla collusione politica con la criminalità organizzata, ma che continua, imperterrita, a negarla.

giovedì 9 febbraio, ore 21:

**INCONTRO CON GIULIO CAVALLI
MAFIA, N'DRANGHETA,
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E
COLLUSIONE POLITICA IN LOMBARDIA**

Country hall - Country Hotel Borromeo, via Buozzi, 4 - Peschiera B.

DE SICA • Artisti per CasaPound

Cultura non conforme?

Sandra Linardi

Gli artisti per CasaPound sono, come scrivono essi stessi, "un gruppo di artisti che, nell'arte esprimono una progettualità votata alla bellezza e alla libertà, trovando in questo una sponda fondamentale nella cultura non conforme da sempre diffusa da CasaPound Italia".

Che cos'è CasaPound Italia? Leggiamo ad esempio su Wikipedia: **CasaPound è un centro sociale di ispirazione fascista** nato a Roma diventato poi un movimento politico, inserito nel panorama

dell'estrema destra italiana.

CasaPound, nel suo *Ideodromo*, aveva ospitato cinque articoli (ora tolti dal sito) di Gianluca Casseri, l'omicida dei due senegalesi a Firenze nel dicembre scorso.

CasaPound, alla voce "Cultura", propone una "corrente artistica": *Il Turbodinamismo*. Il primo punto del manifesto recita: *Turbodinamismo è esaltare il gesto gratuito, violento e sconsiderato, con deferenza e riguardo al vestirsi bene.*

È chiaro che da una amministra-

zione di destra non possiamo aspettarci altro che una politica culturale di destra. Quello che non vorremmo è che il punto di riferimento diventasse **questa** cultura di destra: *la cultura non conforme diffusa da CasaPound Italia*. Una "cultura" che è anche esaltazione della violenza gratuita, del "fare sistematicamente a pezzi tutto quanto solo per il gusto di farlo". In realtà, semplicemente una cultura non conforme al fondamentale valore democratico della convivenza civile. □

BILANCIO • Piromalli, un assessore incapace di programmare.

Mani di forbice

Enrica Colombo

Quando denunciavamo da queste pagine l'incapacità di programmare della Giunta Falletta non parliamo di qualcosa di astratto o politichese. Parliamo di cose molto concrete, che riguardano la vita quotidiana delle persone.

Ecco cosa sta succedendo.

A ottobre la Giunta si è accorta che per rispettare il patto di stabilità, il cui obiettivo le era noto da mesi, deve operare ulteriori "contenimenti" della spesa corrente.

Non bastano i tagli già fatti durante l'anno. Nel frattempo, però, da gennaio a ottobre molte spese sono già state fatte, anche di utilità discutibile. Ma ora bisogna tagliare.

Ecco quindi comparire alcune delibere di Giunta molto interessanti: si decide che una serie di spese già previste non sono più certe, saranno possibili "solo se entro fine 2011 ci saranno delle maggiori entrate".

Di cosa stiamo parlando? Ecco la concretezza, che tocca le famiglie.

Le borse di studio, per cui era stanziato nel Piano Diritto allo studio un importo di 6.600 euro non si sa se arriveranno: la Giunta approva i criteri per l'erogazione ma le subordina, in quanto spese non obbligatorie per legge ma discrezionali, alle eventuali e del tutto incerte maggiori entrate.

Lo stesso per i **contributi per i libri di testo delle scuole medie**: 13.000 euro già stanziati; la Giunta approva il bando, subordinandone però l'attuazione a quanto detto sopra.

Anche i **contributi per le associazioni** sono condannati allo stesso destino: non a caso non è stato fatto il bando del 2011 per le attività dell'anno precedente e una mia interpellanza in proposito non ha ancora avuto risposta. I 41.700 euro teoricamente previsti non possono essere impegnati nel 2011, perché bisogna rispettare il patto di stabilità.

Volatilizzati anche una serie di ac-



L'ASSESSORE PIROMALLI IN CONSIGLIO COMUNALE.

quisti della biblioteca, destinati alle scuole. A conferma di quanto scritto nell'ultimo numero di *Nota*: la prima rata dei contributi alle scuole arriverà nel 2012, impossibile liquidarla entro dicembre 2011 perché non si rispetterebbe il patto di stabilità.

Tra le economie previste anche quasi 26.000 alla voce trasporti!

Eppure, io dico, i requisiti per il rispetto del patto di stabilità erano conosciuti da tempo. Per evitare tagli decisi all'ultimo minuto era sufficiente, assessore Piromalli, monitorare rigorosamente entrate e spese nel corso dell'anno. E evitare eventi inutili, spese eccessive nelle voci che non incidono sulla qualità della vita delle persone, sprechi condannabili. Ora invece si taglia sui bisogni delle famiglie, acuiti dalla crisi che ci attanaglia.

E mentre le manutenzioni delle scuole languono, in attesa del fantomatico nuovo Polo scolastico promesso da Falletta da costruire nel Parco Sud, l'esistente cade a pezzi. Ma la pista da ghiaccio, quella dei 7 euro l'ora (per cui bene ha fatto il PD con un'interpellanza a chiedere chi paga le spese di elettricità) è stata prorogata di altri 10 giorni.

Del resto da una Giunta che ha ap-

provato il Bilancio preventivo del 2011 solo a giugno, introducendo il raddoppio dell'addizionale IRPEF, e approva il PEG (il Piano Esecutivo di Gestione che è lo strumento fondamentale con cui i settori traducono in operatività concreta gli indirizzi della Giunta) solo a ottobre, qualche problema ce lo si poteva aspettare.

Purtroppo lo pagano i cittadini. E questo non è accettabile. □

IN BREVE

Ambulanza e servizi per disabili

Da gennaio le persone che hanno necessità di essere trasportate alle strutture sanitarie con ambulanza o mezzo attrezzato per disabili non hanno più il servizio del Comune, che era garantito a prezzi calmierati e in funzione del reddito da una convenzione con la Croce Rossa locale. La Giunta non ha rinnovato la convenzione: il cittadino è lasciato solo e paga personalmente a prezzi di mercato.

Si gela all'asilo

La scuola dell'infanzia di via Indipendenza ha seri problemi con il riscaldamento: fa freddo nelle aule e in sala refezione. Le segnalazioni dei genitori al Comune, già da prima di Natale, non hanno avuto ancora risposta.

Parco Piccoli Angeli di San Bovio

Alcune richieste di migliorie al Parco Piccoli Angeli di San Bovio non verranno accolte. Promesse però almeno la sostituzione dei pulsanti delle fontane, il ripristino della pavimentazione antitrauma in gomma e della funzionalità del cancello. Già ripristinata l'illuminazione.

Aggiornamenti "affaire Bellaria"

Segnaliamo che ad oggi non ci è arrivata nessuna risposta alle domande pubblicate negli ultimi due numeri di *Nota* (le domande sono riportate anche sul sito www.basedemocratica.it).

Informiamo i cittadini che il TAR ha fissato un'udienza pubblica per il giorno 9 febbraio 2012.

Le nostre interpellanze e le risposte pervenute sono sempre disponibili sui nostri siti www.basedemocratica.it - www.selpeschiera.it

NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



dilettanti allo sbaraglio
COSA ASPETTANO AD INTERVENIRE?

<p>Centro Civico Mezzate. A Mr. Falletta non interessa mettere a disposizione della frazione uno spazio civico per la collettività: questa è ormai una certezza! Sono passati quasi 3 anni ma l'area di 200 mq non si può utilizzare con buona pace dei cittadini e delle associazioni.</p>	<p>A quando l'ampliamento della biblioteca di Peschiera? Ormai la ristrutturazione della cascina Monasterolo in via Carducci è terminata. Ma il raddoppio della biblioteca previsto nel piano approvato dalla precedente amministrazione che fine ha fatto?</p>	<p>Raccolta differenziata di Tv e monitor. In molti si lamentano del servizio limitato alla sola giornata del martedì: unico giorno della settimana in cui si può conferire in piattaforma ecologica e solo dalle 7.30 alle 17! Ma naturalmente nessun cambiamento in vista...</p>	<p>Ciclabile Bettola-Mediglia Il tratto che costeggia l'area del Castello di Mirazzano è stato realizzato con il calcestruzzo per rispettare il vincolo imposto dalle Belle Arti. È urgente fare un'adeguata manutenzione, nei giorni piovosi è pericoloso, per favore intervenite!</p>	<p>Via Di Vittorio e via Milano. L'immagine dell'efficienza Peschierese sbandierata da Mr. Falletta si sgretola d'incanto quando si percorrono via di Vittorio, via Milano e via I Maggio. Buche e sedime stradale dissestato caratterizzano queste importanti arterie stradali...</p>	<p>San Bovio, il nuovo asilo nido. Speriamo non si tratti di un altro cantiere eterno a cui i cittadini della frazione sono ormai "abituati". I lavori sono bloccati da mesi ma non se ne capisce il motivo. C'è forse qualche problema di pagamento alla ditta costruttrice?</p>

CARNEVALE • Le associazioni danno vita alla festa.

Carri in sfilata

Giuseppe Iosa

A Peschiera si tornerà a festeggiare il Carnevale dopo una lunga assenza. A questo scopo è stato costituito un comitato che con il patrocinio dell'amministrazione comunale organizzerà l'evento per sabato 25 febbraio. Tra gli organizzatori ci sono gli oratori e moltissime associazioni e circoli del territorio, come Caritas, Auser, Nuova Sardegna e altri.

Il tema scelto per la sfilata dei carri è quello proposto dalla FOM, Federazione Oratori Milanesi, "Jukebox - Metti in scena una canzone". La sfilata si snoderà per le vie cittadine con partenza dalla chiesa di Bettola e terminerà al Centro Sportivo Borsellino, dove ci sarà la premiazione per tutti i carri, per quelli più originali, per la maschera più irriverente o simpatica. Direttore artistico dell'evento è Paride Orfei che, con il suo Piccolo Circo dei Sogni, realizzerà un carro con trampolieri, sputafuoco e acrobati. Ci sarà anche un coinvolgimento delle scuole di Peschiera con un concorso per la scelta del logo ufficiale del Carnevale, che sostituirà quello provvisorio attuale a partire dall'anno prossimo.

Maurizio Presutto è il presidente del comitato e ci tiene a precisare che "il carnevale con le sue maschere, gli scherzi e le allegorie rappresenta proprio la voglia di rovesciare temporaneamente l'ordine costituito: un modo, anche, per esorcizzare le difficoltà quotidiane".

Per finanziare l'evento saranno



IL 25 FEBBRAIO 2012 SFILERÀ PER PESCHIERA LA PARATA DI CARRI E MASCHERE DI CARNEVALE. PARTENZA DALLA CHIESA DI BETTOLA E ARRIVO AL CENTRO SPORTIVO BORSELLINO.

distribuiti in tutti i negozi della città i biglietti di una grande sottoscrizione a premi che porterà i fortunati vincitori a Parigi. Un week-end per tutta la famiglia con pernottamento e accesso a Disneyland e molti altri buoni da spendere nei negozi di Peschiera. Ma non solo. Con la sponsorizzazione delle aziende peschieresi si è deciso di destinare il rimanente dei finanziamenti ricevuti per metà alla Caritas cittadina e l'altra metà come fondo cassa per il Carnevale 2013. Ancora una volta dalle associazioni, da alcune attività produttive del territorio e da alcuni cittadini nasce una proposta di aggregazione.

Per informazioni o per aderire: Comitato per il Carnevale 2012 presso Circolo ACLI, via Matteotti, 18/6. Email: carnevale.peschiera.b@libero.it. □

ASSOCIAZIONI • Intervista a Stefania Mennitti.

Genitori per San Bovio

Alfredo Raimondo

Siamo lieti di intervistare Stefania Mennitti, che è tra i fondatori di un'associazione costituita nel 2011: GPS Genitori per San Bovio, cui *Nota* dà il benvenuto e augura buon lavoro.

Parliamo della vostra associazione: qual è il vostro obiettivo?

Siamo un'associazione indipendente costituita da genitori e familiari residenti a San Bovio che promuovono iniziative a favore dei giovani e degli studenti della frazione. Più nello specifico intendiamo progettare - anche in collaborazione con la scuola ed il Comune - attività di tipo formativo, che integrino e migliorino quelle già presenti sul territorio. L'assemblea di gennaio ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo, composto da soci fondatori e da nuovi ingressi, che daranno ulteriore spinta alle idee ed ai progetti per il biennio 2012/2013.

Quale motivazione vi ha spinti ad agire?

Ci siamo sentiti sensibilizzati dalla necessità di offrire nella frazione opportunità di crescita culturale e di aggregazione per i nostri figli. Abbiamo innanzitutto puntato la nostra attenzione sul miglioramento qualitativo del cosiddetto "doposcuola" e sulla proposta di iniziative che affiancassero il percorso scolastico dei nostri figli, in accordo con le insegnanti della scuola primaria. L'ICS De André lavora molto bene, ma siamo convinti che occorra sostenere l'istituzione scuola, per consentirle di affrontare le difficoltà del momento, dovute in particolare alla carenza di fondi.



Devo dire che l'amministrazione comunale ci ha supportato e spronato ad agire sin da subito. Invito tutti a visitare il nostro sito per meglio comprendere lo spirito dell'associazione: <http://sites.google.com/site/gpsanbovio/>

Entriamo un po' più nel merito delle vostre attività. Cosa avete organizzato sino ad ora e cosa vi proponete per il 2012?

A partire da ottobre 2011 abbiamo organizzato per la scuola primaria una serie di corsi dal costo contenuto, inseriti nell'orario del doposcuola e strutturati in modo da consentire comunque il regolare svolgimento dei compiti: teatro, canto corale e inglese. Sono tenuti da insegnanti qualificate. Vi hanno aderito circa un centinaio di alunni, ovvero la quasi totalità dei fruitori del doposcuola. Sono stati attivati anche quattro laboratori gratuiti nell'orario scolastico (durante i quali alcuni genitori metteranno a disposizione le proprie conoscenze profes-

sionali) dedicati ad esempio all'igiene dentale ed alle fiabe. Da gennaio 2012 siamo anche riusciti a far partire il corso di inglese **First steps** per bambini in età prescolare presso il Centro civico. Un'altra iniziativa che merita attenzione è quella che andremo a realizzare nei mesi dicembre 2012/gennaio 2013: uno sportello di orientamento per gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado. La consulenza verrà gestita da docenti con il supporto di agenzie di orientamento e formazione attive sul territorio. Vorremmo anche organizzare degli incontri per adolescenti e genitori che hanno come tema la navigazione sicura e la gestione consapevole dei sistemi di comunicazione via internet. Direi infine che una sfida per il 2012 riguarderà i trasporti: per primo tra tutti gli argomenti metterei in agenda il dialogo con l'amministrazione a proposito del collegamento con il passante ferroviario. □

Sala
Panificio

LA QUALITÀ... IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO DAL 1970

pane - focacce
pizze
alimentari
gastronomia - piatti pronti da asporto



NON TUTTO MA DI TUTTO!

via Matteotti 14 - Peschiera Borromeo (MI)

CENTROSINISTRA • Comincia il dialogo? Confronto tra il vicesindaco Cerea e l'assessore Chiapella della precedente giunta Tabacchi.

Botta & risposta

Caro Chiapella,

ho letto con attenzione le ultime analisi che sul vostro giornale avete svolto sulla situazione di Peschiera, le osservazioni che avete rivolto alle forze politiche del centro-sinistra ed in particolare al PD, sollecitando una ripresa di confronto.

Come sai oggi, pur essendo membro della direzione provinciale del PD non ricopro, per mia scelta, nessun incarico esecutivo nel partito di Peschiera, avendo deciso da tempo che quella che stiamo vivendo, debba essere una stagione politica che deve lasciare spazio ad un'altra generazione.

Questa condizione di osservatore delle vicende della mia città forse mi rende più attento a percepire le opportunità, ma anche i rischi che, nel centro-sinistra, sono aperti e non sono di facile soluzione.

Viviamo una fase difficile nel nostro campo, frutto di uno strappo che, nel passato, ha lasciato uno spazio insperato al centrodestra, e viviamo un presente caratterizzato da un'azione di governo dell'attuale Amministrazione molto modesta pur se insidiosa su diversi terreni.

Le domande da rivolgere a tutti noi sono evidenti: come si ricompone questo difficile mosaico, come si riapre un confronto serio e coraggioso su nodi decisivi per il futuro di questa città, come si delinea un tessuto di convergenza tra le forze riformiste e tra personalità che hanno un ruolo ed un'influenza importante a Peschiera.

Il primo elemento che mi sento di mettere in evidenza è che per percorrere questo tratto di strada occorre fare per tutti scelte non semplici, che riassumo in tre atteggiamenti e passaggi decisivi: una riflessione seria sullo strappo che si operò alle ultime elezioni, un disegno e progetto amministrativo su Peschiera che, partendo dal molto di positivo realizzato dalla giunta Tabacchi, sviluppi un progetto per l'oggi, nessuna discriminazione, se non sui contenuti, per le future alleanze.

Enrica Colombo, nell'ultimo numero del vostro giornale, ha scritto a proposito della volontà nel PGT della precedente Giunta di costruire nel Parco sud: "La Giunta Tabacchi-Chiapella non lo l'ha fatto, né ha previsto di farloNon ha toccato un solo metro di parco."

Osservazione condivisibile, mi prendo il merito con molti di voi di essere stato uno dei protagonisti di quelle scelte, ma se è così, allora perché non si sviluppa una riflessione anche in Base Democratica - SEL, ma vale pari pari anche per Rifondazione, sul comportamento che ha portato alla caduta della Giunta Tabacchi; stiamo parlando ormai di vicende sufficientemente lontane che oggi consentirebbero analisi meno timorose sul passato e passi in avanti nel confronto, avendo tutti minori necessità di assumere posizioni difensive.

Sono abbastanza avanti con gli anni, da non pretendere da nessuno auto-dafè, e pur ritenendo che si debba guardare avanti, oggi è il tempo di fare riflessioni coraggiose, ed ognuno deve sapere che, senza passaggi rigorosi sui

comportamenti passati, è difficile immaginare un leale e lungimirante confronto sul futuro ed essere credibili agli occhi degli elettori.

Sul secondo punto mi limito a sottolineare che partire dal precedente disegno sulla città può essere utile, proprio perché molte di quelle opere sono state lungimiranti e il progetto di città è ancora attuale. Chi oggi dice che dotarsi di una moderna struttura commerciale, pur attuata con imperizia e ritardi da questa amministrazione per ciò che attiene la viabilità sia negativo, è mosso da approssimazione o da molta ideologia, chi attacca ancora, come ha fatto la destra, l'insediamento Microsoft è miope. A questo proposito mi limito a ricordare, oltre ai riflessi occupazionali, i ritorni in oneri, mal spesi o non spesi da chi ci amministra, o le opere connesse, come ad esempio il nido di San Bovio, e che questi due interventi fanno entrare nelle casse del comune circa cinquecentomila euro che consentono, nella crisi, di sostenere il disavanzo dei nostri nidi, entrate che avrebbero dovuto abbondantemente evitare l'aumento dell'addizionale IRPEF.

Oggi partendo da un progetto comune, lo scorso PGT, che non si poté approvare per le note vicende, si può scrivere una pagina condivisa, senza ritenere che, siccome siamo all'opposizione, dobbiamo modificare le nostre opzioni principali; certo c'è un bisogno di aggiornare il progetto sulle variabili che sono intervenute: sia sulle nuove domande di servizi, sia sul nuovo scenario fiscale che si sta delineando, sia sulle grandi opzioni di programma in difesa del territorio la principale delle quali resta la tutela del Parco Sud.

Un punto di partenza dunque che vale per tutte le forze che si vogliono cimentare a scrivere un progetto per la città, sapendo ascoltare, ma anche senza ricominciare ogni volta da zero, senza inutili massimalismi, consapevoli che solo con un confronto rigoroso di merito, non su soluzioni immaginarie, ma su quelle possibili si riuscirà ad essere credibili e creduti.

Infine sono sempre stato convinto, e anche le vicende nazionali me lo confermano, che la caratteristica principale di chi vuole governare oggi debba essere la capacità di guardare lontano e di prendersi responsabilità.

Questo metro di misura nei comportamenti politici mi porta a vedere le alleanze elettorali prossime venture, nel campo del centrosinistra, sottoposte al solo unico vincolo di coerenza con questi due fattori: è possibile proporre ai nostri concittadini un'alleanza credibile se chi ci dovrà dare il consenso sarà convinto che noi saremo capaci di governare senza crisi interne, con un basso tasso di litigiosità e se chi si candida a stare nella futura alleanza avrà una solida cultura riformista che consiste nell'aver ben chiaro che governare significa fare i conti con il possibile, e prendersi responsabilità qualche volta difficili. □

Cesare Cerea



ALCUNE DELLE REALIZZAZIONI ATTUATE DALLA PRECEDENTE GIUNTA DI CENTROSINISTRA (2004-2009). DALL'ALTO, PISTE CICLOPEDONALI, L'AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA CIVICA DI MUSICA, IL COMPLESSO DELLA MICROSOFT, LA LINEA 66 ATM, POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI, IL NUOVO ASILO NIDO A MEZZATE.

Caro Cerea,

la tua lettera ha il merito di affrontare le questioni tutt'ora irrisolte per la costruzione di un'alleanza di centro sinistra in grado di competere e vincere nella prossima campagna elettorale. Concordo con te, in merito alla riflessione che tutti noi dobbiamo compiere sulle ragioni che hanno determinato la vittoria della destra a Peschiera. Per quanto mi riguarda, ora a distanza di tre anni, pur ritenendo ancora valide le ragioni programmatiche e politiche che ci hanno spinto ad una rottura così forte, non posso non considerare che anche da parte nostra c'è stata una sottovalutazione di quello che poi sarebbe successo. Ritengo però che quella posizione assunta allora possa e debba essere la base su cui confrontarci, per realizzare un programma in grado di convincere gli elettori a votarlo, e soprattutto che il discrimine su cui costruire la coalizione siano i contenuti e non le pregiudiziali. Il rigore con cui affrontare questi passaggi legati al passato sarà determinante, perché altrimenti si rischia di inficiarne il futuro. Il Parco Agricolo Sud, non è solo un valore per i cittadini, ma è anche un "terreno" su cui confrontarsi e da cui elaborare i progetti per la nostra città. Questo ragionamento ci porta a dire che il PGT, adottato dalla giunta precedente, può essere lo strumento, riveduto e corretto alla luce di ciò che è successo negli ultimi anni, con cui iniziare a ragionare, senza remore ed in modo trasparente, affinché il cantiere dell'alternativa produca percorsi credibili ed obiettivi concreti da raggiungere. Microsoft, Galleria Borromea, il nuovo asilo nido di Mezzate più quello di San Bovio, l'arrivo della 66 a Peschiera, il recupero di risorse legato alla lotta all'evasione fiscale, la progettazione delle piste ciclabili, i consistenti contributi alle scuole ed alle associazioni, sono solo alcuni esempi positivi di ciò che una giunta responsabile e riformista è stata in grado di programmare e realizzare. Noi abbiamo guardato lontano, e dovremo ancora agire in questo modo qualora i cittadini decidessero di darci il mandato per governare di nuovo. Quindi, caro Cerea, Base Democratica e Sel non solo sono disponibili ad un confronto serio, mettendo anche in discussione i comportamenti avuti, ma lo auspicano, perché è un passaggio ineludibile. Concludo dicendo che la costruzione di un'alleanza di centro sinistra, deve tener conto non solo degli aspetti programmatici, indispensabili per una coalizione coesa e non rissosa, ma anche del metodo attraverso il quale si seleziona chi deve assumersi la responsabilità di rappresentarla; quindi le primarie. Su questo punto dobbiamo essere chiari: il popolo del centro sinistra non può essere escluso da questa importante scelta.

Ringraziandoti per il contributo e per aver scelto *Nota*, ti saluto. □

Silvio Chiapella

POSIZIONI A CONFRONTO • Ripartire dall'accordo tra imprenditori e sindacati.

I diritti non si toccano

Marco Chittò

Il dibattito sui problemi riguardanti il lavoro è tornato d'attualità, in particolare in riferimento alla **possibilità per i giovani di costruirsi un futuro**. Tra i protagonisti di questo rinnovato interesse, personaggi di primo piano quali Pietro Ichino e Sergio Cofferati. La discussione è stata in molti casi banalizzata dalla stampa, che ha teso ad evidenziare solo gli aspetti riguardanti l'abolizione o meno dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori (Legge 300 del 1970).

Pietro Ichino, che è fra gli abolizionisti, ha proposto una riforma strutturale della legislazione sul lavoro, simile a quella esistente in Danimarca e nota agli addetti come "Flexsecurity": **una visione del rapporto di lavoro estremamente libera da vincoli legislativi e giudiziari**. Il lavoratore può essere facilmente licenziato, per esigenze aziendali, economiche o organizzative, salvo poi potersi avvalere di indennità di disoccupazione e poter essere ricollocato in un nuovo posto di lavoro. Detta così, in maniera semplicistica, potrebbe sembrare l'uovo di Colombo: come mai non ci abbiamo pensato prima?

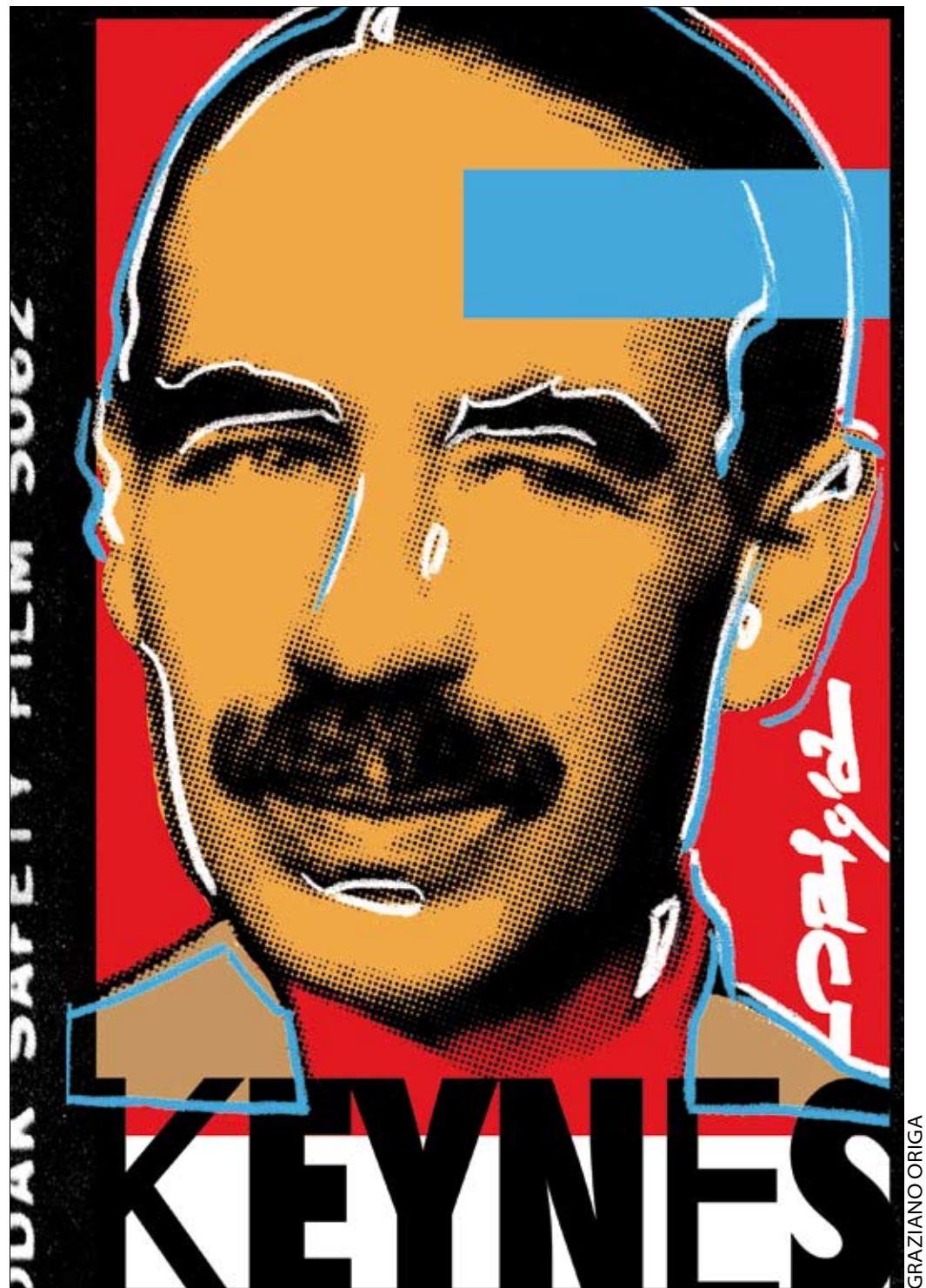
La realtà è ben diversa. **Tutti i tentativi di inserire elementi flessibili nel mercato del lavoro, vedi i contratti co.co.co o co.co.pro, si sono scontrati con un retroterra imprenditoriale retrivo, teso solo a sfruttarne le op-**

portunità esclusivamente a proprio vantaggio. Dopo l'introduzione dei co.co.co, che dovevano servire per l'accesso dei giovani al mercato del lavoro, si è scoperto che questi erano diventati l'unico modo per essere assunti.

Ne consegue che tra la teorizzazione di nuovi modi di intendere, soprattutto in Italia, i rapporti di lavoro e la loro applicazione pratica, ce ne corre parecchio. Siamo in Italia!, non in Svezia o Danimarca.

Non sarebbe forse il caso di andare a ripescare le vecchie ma sempre attuali **teorie keynesiane** per lo sviluppo e la socializzazione del lavoro e degli investimenti, prima di avventurarsi in azzardate ingegnerie legislative tese a precarizzare maggiormente il lavoro? Innanzitutto bisognerebbe creare la possibilità per una persona, anche se cinquantenne, di **trovare un lavoro adeguato alla sua professionalità**. Promuovere **incentivi per il rinnovo e l'adeguamento** degli impianti industriali (quelli italiani sono vecchi mediamente di 26 anni). Creare poi un **clima, nei rapporti fra imprenditori e sindacato, nuovo e collaborativo, non teso ad escludere l'interlocutore scomodo**, come è accaduto nei confronti di CGIL e FIOM.

Solo se si realizzeranno almeno queste condizioni si potrà parlare, **con coscienza**, di abolizione dell'art.18. □



POSIZIONI A CONFRONTO • La Flexsecurity del senatore Ichino.

L'articolo 18 non ci tocca

Maria Teresa Badalucco

Ore 10 di mattina: nell'open space di una azienda di servizi sono già al lavoro Luca, interinale; Maria, stagista; Sergio, co.co.pro; Lara, partita Iva; Francesco, occasionale e infine Luisa, assunta a tempo indeterminato.

Tutti lavoratori precari, a parte Luisa: nessun diritto alle ferie retribuite, a una pensione dignitosa, all'indennità per malattia, al congedo per maternità, al TFR, ai ticket, ai sindacati e anche alla tutela contro il licenziamento.

In una tale situazione di "apartheid" tra lavoratori protetti e non, i sindacati si accapigliano per difendere l'art. 18 e alzano le barricate contro il progetto di riforma del lavoro proposta dal senatore Pietro Ichino del PD, accusato di voler sacrificare sull'altare della flessibilità uno dei grandi successi delle battaglie sindacali degli anni Settanta.

La riforma Ichino (Flexsecurity) è però tutt'altra cosa e ha il grande merito di occuparsi dei tanti Luca, Maria, Sergio, ecc. lavoratori invisibili a tutti, anche ai sindacati. Ma entriamo schematicamente nel cuore della riforma per sfatare luoghi comuni e interpretazioni errate.

• **Superare l'apartheid del mondo del lavoro**: per i nuovi rapporti di lavoro Ichino propone un contratto unico a tempo indeterminato (esclusi soltanto gli stagionali e i lavoratori puramente occasionali) con contribuzione previdenziale, tutele e diritti uguali per tutti.

• **Estensione della tutela contro il licenziamento arbitrario**: la riforma prevede che i neoassunti godano della tutela dell'art. 18 per la parte che riguarda il licenziamento discriminatorio, per rappsaglia, o determinato da motivi futili. Diritto quindi a mantenere il proprio posto di lavoro se il licenziamento è ricono-

sciuto illegittimo.

• **Possibile licenziamento per ragioni economiche**: per i neoassunti è possibile il licenziamento per motivi economici/organizzativi (giustificato motivo oggettivo già previsto dall'art. 18). Il lavoratore licenziato gode però di un meccanismo di retribuzione quasi piena per 3 anni (90%, 80%, 70% dell'ultimo stipendio) a patto che si renda disponibile a una riqualificazione e rioccupazione. Quindi: perdi il lavoro, ma l'azienda paga un'agenzia di ricerca del personale per aiutarti a trovare un'altra occupazione. Più rapida sarà la tua ricollocazione, meno costerai all'impresa.

Obiettivo finale: spostare il welfare dalla protezione del lavoro a quella del lavoratore senza distinzione tra contratti di serie A, B e C. Non è cosa da poco per tutti quei precari giovani e meno giovani ai quali l'art. 18 non è mai toccato. □

POLITICA LOCALE • Le buone pratiche amministrative.

A Peschiera si può

Wanda Buzzella e Silvio Chiapella

Perché dobbiamo necessariamente rincorrere la crescita dei consumi se questo porta di fatto ad un peggioramento della qualità della vita dei cittadini e al collasso del nostro pianeta che sta velocemente esaurendo le risorse (cibo, acqua e fonti energetiche primarie)?

Come possiamo “nei fatti” agire localmente e pensare globalmente?

È possibile mettere in atto a livello co-

munale buone pratiche e soluzioni alternative a quelle utilizzate a livello nazionale?

Crediamo che a livello locale la politica possa realmente “governare” le scelte e non essere mera esecutrice del potere economico e finanziario e cercare quindi di soddisfare nei fatti l’equità e la sostenibilità sociale-economica-ambientale.

Come? Innanzitutto ponendosi l’obiettivo di ricostruire uno spazio pubblico che riesca a combattere l’isola-

mento e l’apatia dei singoli cittadini e a rianimare l’idea di collettività. In secondo luogo cercando di riequilibrare il divario economico tra l’élite dei ricchi e la fetta sempre più grossa di poveri e precari. Infine praticando scelte ambientalmente sostenibili introducendo l’essenziale obiettivo della decrescita (box 2).

Vi presentiamo quindi le 10 proposte di Sinistra ecologia e Libertà e Base Democratica per una Peschiera migliore! □

LE NOSTRE PROPOSTE

Le cinque azioni locali che producono risorse finanziarie e riduzione dei costi

1. Lotta all’evasione fiscale
2. Riduzione della produzione dei rifiuti e miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata
3. Attuazione e promozione di politiche di efficienza e riduzione dei consumi energetici e contestuale sviluppo delle energie rinnovabili
4. Le associazioni protagoniste nella gestione dei servizi alla cittadinanza
5. Miglioramento dell’efficienza dell’ente comunale attraverso la valorizzazione delle risorse umane con forme di incentivazione al merito

Le cinque priorità di investimento per la città e per i cittadini

1. Welfare locale
2. Mobilità sostenibile (trasporto locale e mobilità ciclopeditale)
3. Cultura e scuola
4. Salvaguardia del Parco Agricolo Sud Milano e valorizzazione attraverso il finanziamento di progetti (orti comunali e autoproduzione di beni agricoli, agricoltura di qualità non intensiva, riqualificazione fontanili)
5. Reale partecipazione dei cittadini nei processi decisionali (ad esempio agenda 21)

Per saperne di più

* www.decrescita.it
* www.decrescitafelice.it

* Serge Latouche **La sfida della decrescita** – Ed. Feltrinelli

* Maurizio Pallante **La decrescita felice** – Ed. per la decrescita felice

La decrescita sostenibile

LA DECRESITA è un concetto socioeconomico, secondo il quale la crescita economica - intesa come accrescimento costante di uno solo degli indicatori economici possibili, il Prodotto Interno Lordo (PIL) - non porta a un maggior benessere e nemmeno a un aumento delle probabilità di sopravvivenza del pianeta. Questa idea è in completo contrasto con il senso comune corrente, che teorizza di poter ottenere il miglioramento del livello di vita solo attraverso l’aumento del PIL.

L’aggettivo SOSTENIBILE allude alla proposta di organizzarsi collettivamente in modo che la diminuzione della produzione di merci non costituisca riduzione dei livelli di civiltà, e anzi risulti sostenibile da un punto di vista ecologico, sociale e civile.

L’assunto principale è che le risorse naturali sono limitate e quindi non si può immaginare un sistema votato a una crescita infinita. Il miglioramento delle condizioni di vita deve quindi essere ottenuto senza aumentare il consumo ma attraverso altre strade. Proprio per la costruzione di queste vie sono impegnati numerosi intellettuali, al seguito dei quali si sono formati movimenti spesso non coordinati fra loro, ma con l’unico fine di cambiare il paradigma dominante della necessità di aumentare i consumi per dare benessere alla popolazione. Un esempio di questi gruppi sono i gruppi di acquisto solidale (GAS)

La teoria della decrescita sostenibile non implica evidentemente il perseguimento della decrescita in sé e per sé: si pone invece come mezzo per la ricerca di una qualità di vita migliore, sostenendo che la crescita del PIL non coincide con una crescita di benessere (un incidente d’auto, ad esempio, è un fattore di crescita del PIL) e che, se si intende ristabilire tutta la varietà della ricchezza possibile, allora è urgente smettere di utilizzare il PIL come unica bussola. Questa ragionevole conclusione è ormai accettata anche da economisti e scienziati estranei al movimento della Decrescita.

ATTUALITÀ • Intervista a Marco Valenti.

La fisarmonica è la mia vita

Alfredo Raimondo

È stato un grande piacere scoprire la genuinità e la tenacia di Marco, che a dispetto della giovane età - classe '84- ha già maturato una lunga carriera, vinto una serie di concorsi e ottenuto anche riconoscimenti internazionali.

Quando e come nasce la tua passione?

Ho respirato musica sin da bambino, essendo i miei genitori appassionati e interpreti di musica da ballo. Da lì il passo è stato breve. All’età di 12 anni inizia la passione e lo studio della fisarmonica e a 15 cominciano le esibizioni in vari teatri oltre a molteplici concorsi. Infine i diplomi in teoria e solfeggio al Conservatorio Pergolesi e in Fisarmonica presso il Centro Didattico Musicale Italiano, entrambi ad Ancona.

Cosa influenza la tua formazione?

L’idea di guardare al di là di certi confini, sia geografici che di genere,

fa parte del mio DNA, di uomo e artista. Così, negli anni, ho maturato una mia necessità di contaminare e farmi contaminare da altri generi musicali. Oggi mi trovo a mio agio con un repertorio che pesca nella musica classica, tratto autori del romanticismo e tardo romanticismo conosciuti dal grande pubblico: tra gli altri, Rossini, Paganini e Liszt. Le opere più adatte alla fisarmonica sono quelle per pianoforte o per violino. Io stesso ne curo spesso gli adattamenti, non esistendo ancora un’ampia letteratura. E’ stupefacente come affrontare e superare le difficoltà tecniche del repertorio classico mi permetta di divertirmi e divertire il pubblico suonando anche musica da ballo

Come vedi la fisarmonica nel panorama musicale attuale?

Aver inserito il Diploma in fisarmonica nei conservatori ha rappresentato un passaggio importante rispetto a quando era appannaggio

di poche isolate scuole. Ma rispetto ad altri paesi europei, anche di tradizioni ben consolidate come la nostra - Russia, Germania e Francia - siamo a mio parere ancora legati a cliché di natura estetica piuttosto che osare e introdurre approcci tecnici alternativi. In Francia ad esempio agli allievi si insegna sin dai primi passi il “Retiplé”, un particolare lavoro fatto con il mantice.

Cosa significa per un musicista affermarsi in Italia?

Non ti nascondo che è molto difficile e faticoso, a maggior ragione in un contesto di crisi come quella che stiamo vivendo. Ho sempre lavorato molto oltre che in sale da concerto, auditorium e teatri, con le associazioni comunali. I tagli alle attività culturali rischiano di escludere questo canale, che per me è sempre stato motivo d’orgoglio, poiché mi dà la possibilità di far conoscere la fisarmonica capillarmente sul ter-



MARCO VALENTI
E LA SUA
FISARMONICA.

ritorio. Inoltre la domanda sembra rivolgersi maggiormente verso strumenti classici dalla più ampia letteratura quali il pianoforte e il violino.

Cosa ti aspetti dal futuro?

Anche se non mancano motivi di preoccupazione, mi ritengo nell’insieme fortunato e fiducioso. Fortunato poiché la mia vocazione per la musica è sempre presente e vitale come il primo giorno. Fiducioso perché credo che il talento, se ac-

compagnato al duro e perseverante impegno quotidiano, porti prima o poi ad una piena realizzazione delle proprie aspirazioni.

Al momento sto lavorando al mio quinto CD con nuove trascrizioni di opere classiche. In aggiunta collaboro da tempo con la Società dei Concerti di Milano e il 30 gennaio prossimo mi esibirò come solista presso l’auditorium Gaber, al grattacielo Pirelli. □

SANFELICINEMA • Nuovo cinema Paradiso?

Un'esperienza da copiare

Alfredo Raimondo

Per noi di Peschiera, che dobbiamo ormai andare altrove per provare l'emozione di un buon film d'autore, guardare a realtà di successo come il *Sanfelicinema* fa al contempo provare invidia e speranza. Parliamo con Grazia Parodi, che da 38 anni si occupa dell'organizzazione



GRAZIA PARODI, AL CENTRO, CON IL PROIEZIONISTA E UNA DELLE VOLONTARIE.

e della scelta delle pellicole, del segreto alla base del successo della sala della Parrocchia di San Felice.

Grazia, quale incantesimo si cela dietro il vostro successo?

Nessuna formula segreta: buona volontà nella gestione e attenzione nella scelta dei film. Del cinema si occupano 12 volontarie che seguono la programmazione e curano la parte economica. Il nostro pubblico si caratterizza per essere colto e amante dei film d'autore. Noi proponiamo titoli in distribuzione in tutte le sale; la scelta di pellicole recentissime mantiene l'appel della novità che ottiene un maggior effetto di richiamo.

Per cui guardate anche a certi meccanismi di mercato?

Nessuna contraddizione in questo. Le spese di gestione non mancano: operatore, pulizia, affitto delle pellicole,

Siae... e poi il buon cinema ci dà l'opportunità di utilizzare l'avanzo di cassa per beneficenza. Anche questo risultato è motivo di soddisfazione per aver fatto bene il proprio lavoro.

Diamo qualche informazione a chi fosse interessato alla vostra programmazione.

Il *Sanfelicinema* si trova nel quartiere San Felice. La sala, ristrutturata solo due anni fa, può ospitare sino a 170 spettatori in un contesto di assoluto comfort e con orari serali comodi. La programmazione si trova nelle pagine dei principali quotidiani di Milano e dintorni. Inoltre è sul nostro profilo di Facebook, sul sito www.san-felice.it e in tutti i siti di cinema italiani.

Le proiezioni sono alle 21.15 giovedì, venerdì e sabato; domenica e festivi alle 16.00 e alle 21.15. □

LIBRI • I consigli di Nota.

Non uccidete il futuro dei giovani

Giuseppe Iosa

Quando do da mangiare a un povero, tutti mi chiamano santo. Ma quando chiedo perché i poveri non hanno da mangiare, allora tutti mi chiamano comunista.

Questa frase di Hélder Câmara, vescovo brasiliano vicino alla Teologia della liberazione, descrive perfettamente don Andrea Gallo. Il prete rosso, il prete di strada, il prete no-global, definito in tutti i modi tranne che semplicemente: prete.

Don Andrea è il fondatore della Comunità di San Benedetto al Porto di Genova, un'isola di solidarietà nel cuore di una città con mille problemi, che accoglie tossicodipendenti e altre persone in difficoltà: ex prostitute, ex ladri, ma anche transessuali come il brasiliano Stella sbarcato a Genova con il sogno di diventare ballerina e il destino di una vita sui marciapiedi.

La sua storia è la prima di una serie di racconti presenti in *Angelicamente anarchico*.

Ma il libro che vi segnalo è *Non uccidete il futuro dei giovani*, un testo di una forza impetuosa con cui l'autore ci invita ad indignarci: "giovani incizzatevi" ripete don Gallo più volte nel suo invito all'impegno, anche alla lotta, per difendere diritti, sogni, speranze ed idealità dei ragazzi, una generazione, bene che vada, con l'incertezza della pensione e poche o nulle tutele sindacali.

"Bussate e vi sarà aperto, ha detto Gesù. Be', ma se insistono a non volervi aprire allora buttate giù la porta". Non sono le parole di un pericoloso bolscevico, ma di un uomo di chiesa che da sempre dedica la sua vita a chi è in difficoltà.

Il libro è diretto e provocatorio, per questo merita di essere letto. In un'epoca in cui il futuro e il benessere sembrano essere legati solo al risanamento finanziario, ricorda ai giovani e a noi stessi che esistono valori quali solidarietà, accoglienza, integrazione. Questo sì che è rivoluzionario. □



NON UCCIDETE IL FUTURO DEI GIOVANI DI DON ANDREA GALLO. DALAI EDITORE, 2011. 242 PAGINE, EURO 12,90.

27 GENNAIO • Giorno della memoria

Vogliamo ricordare il *Giorno della memoria* con le parole che la giovane Anna Frank scriveva pochi giorni prima di essere catturata dalla Gestapo nel suo rifugio di Amsterdam.

"Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità. Intanto debbo conservare intatti i miei ideali; verrà un tempo in cui forse saranno ancora attuabili."

Anna Frank - *Diario*, 15 luglio 1944

STORIA MEMORIE DI UNA SIGNORA PESCHIERESE NATA NEL 1932.

L'inizio della guerra

Carolina Cultraro

Il mio primo personale ricordo della guerra risale al 1939, eppure l'Italia entrò in guerra il 10 giugno del 1940. A Milano, dove sono nata, era l'inizio dell'estate e, chiuse le scuole, quasi tutti si preparavano a partire per le vacanze. Nella notte un solitario aereo francese sorvolò Milano e sganciò una bomba incendiaria di 40 chili sopra una casa, la mia, in zona Città Studi. Un edificio rettangolare composto da

12 palazzine e in mezzo quattro garage, che dall'aereo sarà potuto sembrare un obiettivo militare come una caserma: vicino c'è la stazione di Lambrate e le linee ferroviarie per quasi tutte le direzioni.

Per quella volta ci andò bene: la bomba scese di piatto, sfondò il tetto e la soffitta e cadde, senza esplodere, dentro un baule aperto pieno di biancheria pronta per le vacanze.

Durante la guerra cadde-

ro su questa casa altre tre bombe incendiarie che esplosero ma fecero pochi danni: una cadde sul balcone dell'ultimo piano e due sui davanzali di appartamenti di altre palazzine. Pochi danni e tanta paura per il futuro!

Il primo vero bombardamento su Milano avvenne nel pomeriggio del 24 ottobre del '42. Gli aerei alleati (inglesi, americani e altri sotto il loro comando) sganciarono un'enorme

quantità di bombe di grosso calibro: tanti palazzi crollarono e bruciarono in varie zone. Nella zona di Città Studi i disastri più vicini avvennero in piazzale Bacone. Tra gli altri venne colpita una distilleria: morirono tutti i dipendenti affogati nel vino, perché come in tutti palazzi i rifugi erano nelle cantine, ma nelle cantine DARIOS c'erano anche i tini pieni (in vetro!) che scoppiarono e non diedero scampo a chi si trovava lì. Ci misero tre giorni a morire tutti, senza che da fuori riuscissero a rimuovere un po' di macerie, che anzi bruciarono e poi caddero sulle altre. Ricor-

do i pompieri, e credo anche l'esercito, oltre a tanti volontari, coloro che avevano i loro cari che gridavano chiedendo aiuto e tutti quelli che cercarono di fare qualcosa. Ma non erano organizzati per niente, non avevano strumenti per scavare, niente.

I "capi fabbricato", che erano stati scelti dai fascisti, dovevano occuparsi soltanto di schedare gli abitanti della case e, se un parente arrivava da fuori, subito i portinai dovevano scrivere i suoi dati sui "libroni" avuti dal capofabbricato che poi firmava il fatto.

È una data che sembra sia stata dimenticata o ri-

mossa. Certo che i bombardamenti del '43, '44 e '45 (ricordo quello alle scuole di Gorla dove morirono più di 300 bambini e le maestre) furono più tremendi e con più morti, ma anche i primi fecero tanti morti e rovine.

Penso che al cimitero di Musocco ci sia ancora il Campo dei bambini di Gorla, ma non ne ricordo il numero; io me ne accorsi soltanto nel 1978 quando morì mio figlio di 15 anni e per tutti gli anni che seguirono, per andare alla tomba di mio figlio, passavo da quella strada per porgere il mio ricordo al Campo dei bambini. (continua) □

Nota@basedemocratica.it

Aspettiamo i vostri consigli, segnalazioni e commenti.

MEZZATE

Non è una frazione per giovani e nemmeno per vecchi

A Mezzate i giovani ed i vecchi hanno in comune una cosa: la noia! Vivo in questa frazione da tredici anni ed ho assistito al suo cambiamento: gli edifici sono aumentati, ma i servizi non sono cresciuti in egual misura. Nelle case di nuova costruzione si sono trasferite tante giovani coppie i cui figli, crescendo, avranno bisogno di strutture scolastiche e per lo sport. A Mezzate manca una scuola media e non esistono strutture sportive comunali per l'uso quotidiano all'aperto, non c'è un campo per il calcio o per il basket ad ingresso libero che non sia l'oratorio. A Peschiera è stato conferito un premio europeo "per la Città dello sport", ma forse si sono sbagliati! Con lo sport i ragazzi imparano le regole e il rispetto. E i centri di aggregazione? Nemmeno l'ombra, né per i giovani, né per chi ha già contato tante primavere e spesso non è automunito: Mezzate non è un paese per giovani, ma nemmeno per vecchi!

Daniilo Meazza



BETTOLA

Il Gran Premio del Carengione

Nonostante i rilevatori di velocità l'attraversamento pedonale di via Monti/via 2 Giugno non è sicuro. Avete notato che le strisce pedonali, peraltro sbiadite, non sono illuminate perché la lampada aerea non copre correttamente l'incrocio? Anziani, mamme e ragazzi attraversano un incrocio sostanzialmente buio. Per non parlare della via Monti che qualche volta sembra un circuito da corsa per auto e moto. Ma che bello, avremo anche noi il nostro autodromo se, come presentato nel PGT, questa amministrazione comunale aprirà la via Monti collegandola alla strada che da Mirazzano porta alla Microsoft! E poi con l'apertura della strada di Mezzate avremo un bell'anello da gara. Che spettacolo! Griglie di partenza alla chiesa di Bettola, pit-stop alla Microsoft, a Mezzate il rifornimento con cambio gomme. Il Gran Premio di Peschiera Borromeo è pronto. Sono aperte le iscrizioni.

Giuseppe Iosa



SAN BOVIO

Il Centro Civico fantasma

Il Centro Civico comincia a essere una presenza inquietante come una casa fantasma. Le finestre buie e le stanze vuote non hanno ancora preso vita: ma in estate sarà invaso da esseri vestiti di bianco. Infatti secondo il sindaco l'intera costruzione sarà dedicata a servizi sanitari, anche privati, che prenderanno il via a giugno. È certamente opportuno che un congruo spazio del centro sia dedicato alla salute dei cittadini. Un punto prelievi, ad esempio, così come servizi specialistici e iniziative di medicina preventiva sono da tempo attesi a San Bovio. Non riteniamo però che questi spazi pubblici debbano essere trasformati in studi privati, o forse il sindaco anche in questo caso vuole "monetizzare" i servizi per i cittadini ereditati dalla precedente amministrazione?

Quando fu progettato, il centro civico aveva infatti anche altre finalità. Osservando l'edificio o la piantina, è ben visibile a destra la grande stanza prevista come luogo di riunione per i cittadini, per le associazioni, per iniziative culturali o ricreative, per momenti di informazione o di confronto con esperti o con l'amministrazione. L'edificio è in grado di accogliere entrambe queste destinazioni d'uso, infatti può essere diviso in due parti separate, con entrate indipendenti.

Sandra Linardi



LINATE

Una ZTL inutile e dannosa

L'amministrazione comunale continua ad annunciare sugli organi di informazione a lei fedeli grandi interventi nel settore della sicurezza a Linate. In attesa dei grandi interventi, i furti in appartamento continuano. Nel periodo natalizio, almeno due colpi sono stati portati a segno in pieno giorno, in via Rimembranze. Ah, se ci fosse stata la presenza di un vigile di quartiere! Magari questi furti potevano essere sventati. Macché vigile di quartiere! Noi siamo tecnologici, impediremo a tutti di entrare o uscire da Linate senza essere individuati da occhiate telecamere che, grazie ad un "sophisticato software", sapranno individuare le macchine sospette. Sì ma chi interviene? Se non c'è qualcuno sul posto, nessuno riuscirà mai a bloccare le persone sospette.

Nel frattempo molti cittadini che attualmente passano per Linate verranno scoraggiati dal farlo, pena il pagamento di salate multe inferte tramite le occhiate telecamere. Linate è una frazione nella quale ho trascorso la mia giovinezza. È sempre stata una frazione viva, piena di gente per strada ed anche relativamente trafficata. Tutti i cittadini hanno sempre goduto di questa socialità, tant'è vero che vi erano addirittura cinque bar con relativa congrua clientela. Vista ora, Linate è il fantasma di sé stessa. Poca gente per strada, pochissimo traffico, un paese dormitorio. La scarsa vitalità è la vera origine dell'insicurezza. Tutti si chiudono in sé stessi, nessuno vigila al di fuori della propria area di interesse. Tutti sono più soli. Caro Sindaco, caro assessore alla sicurezza, riflettete bene su quanto state facendo. Riflettete bene sull'impatto negativo che l'applicazione della ZTL a Linate potrebbe avere sulla realtà economica e sociale della frazione.

Marco Chitto

BELLARIA

In arrivo la nuova strada per il Centro

Nel numero 16 di Nota scrissi dei lavori riguardanti la nuova viabilità della frazione Bellaria, avviati, come da progetto, in vista dell'apertura del nuovo centro commerciale. Con l'inaugurazione della struttura un primo lotto venne ultimato rendendo percorribile nei due sensi via della Bellaria. La variazione non ha per ora causato disagi agli abitanti della frazione, che possono evitare il traffico delle grandi arterie Bettola-Sordio e nuova Palleuse, la mattina verso Milano sfruttando il controviale Liberazione e la nuova via che corre dietro la Galleria Borromea, forse poco trafficata perché ancora sconosciuta, la sera al rientro percorrendo il sopracitato doppio senso. Con il completamento dei lavori tutt'ora in corso, che prevedono il collegamento diretto del centro commerciale a via della Bellaria e la costruzione di una pista ciclopeditonale, la situazione potrebbe anche migliorare. Ad oggi nella frazione non si registrano disagi derivanti da problemi di parcheggio.

Antonio Fabiani



ZELO

Attraversare con attenzione

Ma quanto è bello questo centro commerciale, ma quanto è grande, ma quanti bei negozi, ma quante luci: ma quanto è scomodo da raggiungere a piedi o in bici! A parte la frazione di Bellaria, per il resto non è così accessibile e in alcuni tratti è pericoloso. Direte: ma c'è il ponte sulla Palleuse! Ed io vi

rispondo: ma avete provato a farlo? e poi a camminare sui precari marciapiedi tra le auto che sfrecciano a destra e sinistra? Se arrivi da via Di Vittorio non ne parliamo. Scesi dal bus diventa decisamente precario attraversare la rotonda sotto il cavalcavia della Palleuse. Bisogna mettere mano alla viabilità anche per pedoni e ciclisti. Sono



moltissimi gli anziani e i ragazzi che vanno regolarmente al centro commerciale. Abbiamo alle porte la bella stagione con l'utilizzo delle biciclette. È necessario mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali.

Giuseppe Iosa



Dal 2 al 15 febbraio 2012

all' **Ipercoop**

Cliente Conviene

Socio di più!

SCONTO

10%

sui prodotti **coop***
ai Clienti non Soci

SCONTO

20%

sui prodotti **coop***
riservato ai
Soci Coop



Se non lo sei già,

è il momento di diventare SocioCoop!

Per maggiori informazioni rivolgiti presso l'ufficio Soci.

*Dallo sconto sono esclusi i reparti: macelleria, pescheria, gastronomia, rosticceria, forneria, pasticceria fresca, ortofrutta e i prodotti già in promozione. Offerta valida per i Soci di Coop Lombardia, Coop Liguria e Novacoop.

ipercoop

Galleria Borromea
SHOPPING CENTER

Peschiera Borromeo
Via della Liberazione, 8 - Ipercoop Tel. 02.5477011



*Fuori
dai luoghi
comuni*

Vi aspettiamo per organizzare il vostro banchetto di battesimo, comunione, cresima, anniversario di nozze, compleanno, festa di laurea e personalizziamo le vostre esigenze per menu di nozze.

Per informazioni: telefono 02.5475438
e-mail ristorante@ifontanili.com
sito internet www.ifontanili.com

Luogo ideale dove trascorrere una piacevole serata: una buona cucina ed un servizio ben curato rendono l'atmosfera avvolgente.

Proponiamo i piatti della tradizione della cucina milanese rivisitati, le paste fresche di nonna Anna, menu a tema con prodotti stagionali, una carta dei formaggi, dolci fatti in casa, un occhio di riguardo alla selezione delle materie prime di provenienza certificata.

La carta dei vini sia regionale che nazionale e una ricca selezione di acquavite e distillati.



NUOVA GESTIONE



Inaugurazione il 3 febbraio
con ricco buffet

Ingresso gratuito

Bollicine Italiane del 150°
Sangria - Cocktail Analcolico
Buffet Pasticceria
Bocconcini Golosi Petit Fours
Cioccolaterie

Dalle 19,30 alle 22,00

Live Music con

il Duo acustico 4 e 40

Dalle 22,00 alle 24,00

DJ Music Selection By Andy Falsitta

"San Valentino"

Prenota la tua cena di San Valentino a lume di candela, cenando sulle dolci note con musica dal vivo.

Omaggio "gift surprise" for lady

via Bruno Buozzi 4
20068 Peschiera Borromeo
c/o Country Hotel Borromeo